

Il direttore artistico del Magna Graecia film festival sull'opportunità di creare a Lido un polo attrezzato

Cineporto, la "fabbrica" dei film

Casadonte: «Sarebbe il valore aggiunto per una Catanzaro città del Cinema»

di EDVIGE VITALIANO

CINEPORTO a Catanzaro? Perché no. Un'idea certo, un'idea su cui però si potrebbe lavorare. E non è un caso se il sindaco Sergio Abramo, seppure in maniera sibillina, tira fuori l'argomento all'indirizzo dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri nel corso della conferenza stampa di presentazione del festival d'autunno lunedì mattina.

Un'idea che potrebbe essere occasione non solo culturale ma anche economica perché il cineporto dà lavoro e immaginazione con strutture destinate al Cinema e dedicate a produzioni, maestranze e artisti. Come già detto di cineporto in Calabria se ne parla da un po'. E non a caso l'argomento è stato oggetto anche di alcune riflessioni nel corso di una conferenza stampa in occasione del Magna Graecia film festival a Lido. In quell'occasione a parlare di Cineporto, il presidente di Calabria film commission Gianluca Curti e Gianvito Casadonte direttore artistico del festival dedicato alle opere prime. Che il cineporto sia diventato in Puglia, ad esempio, un modello culturale-economico a cui guardare non c'è dubbio, ma Lido, ad esempio, potrebbe essere la sede giusta per un cineporto calabrese? «Lido potrebbe essere la sede ideale per un cineporto. Secondo me si potrebbe fare sul modello di Bari».

Risposta senza giri di parole quella di Gianvito Casadonte interpellato sulle potenzialità del quartiere



L'interno del cineporto di Bari

marinaro che quest'anno per la prima volta ha ospitato con successo il Magna Graecia film festival.

«Con un cineporto si ha la possibilità di far lavorare nel Cinema tante persone», - prosegue il direttore artistico ricordando, tra l'altro proprio, l'intervento di Curti al Magna Graecia film festival e la sua proposta di un cineporto calabrese.

«Lido ha tutte le potenzialità ed ha ad esempio le strutture alberghiere - aggiunge ancora Casadonte - Non solo. Con il porto finito sarebbe l'ideale per ospitare una struttura del genere. Il cineporto sarebbe il valore aggiunto per fare di Catanzaro una città del Cinema. Un cineporto può dare lavoro a centinaia di persone, è il posto dove si girano le fiction ma non so-

lo. Al porto poi si potrebbe creare strutture idonee per ospitare produzioni cinematografiche. E allora, Lido potrebbe essere il posto giusto per il primo cineporto in Calabria. Ciò non toglie che, come successo in altre regioni i cineporti in Calabria potrebbero essere più di uno. A Reggio e a Tropea ad esempio».

Insomma si potrebbe anche scommettere su un modello economico che coniuga cultura, produzione, lavoro e turismo. Un meccanismo e una sfida non semplice. E di certo bisognerà vedere se, come e quando l'idea di un cineporto calabrese diventerà realtà progettuale. L'esempio della Puglia può fare da guida. E allora guardiamo da vicino come funziona nella regione dei trulli.

Il distretto della cinema-

tografia pugliese, infatti, è ricco di location e di risorse che dal 2007 l'Apulia Film Commission si occupa di promuovere in tutto il mondo coordinandone le attività.

Il Cineporto di Lecce è situato all'interno delle Manifatture Knos. «Qui un'ampia area è a disposizione delle produzioni cinematografiche e audiovisive con uffici con internet wi-fi, linee telefoniche e fax, sale casting, sala trucco e parrucco, costumi, deposito scenografie, ampio parcheggio e spazi espositivi», si legge nel sito Manifatture Knos.

E ancora: «Il Cineporto di Bari, invece, è situato in Fiera del Levante, si estende su una superficie di 1.200mq in cui le produzioni hanno a disposizione comodi uffici con connessioni wi-fi, linee telefoniche e fax, sale casting, sale costumi, trucco e parrucco, deposito e laboratorio scenografie, bar-ristorante e parcheggio cinemobili. Completano la dotazione tecnica una sala cinema Full Hd con sistema Dolby Surround, sistema di traduzione simultanea, cabina regia video remotata e conference desk». I Cineporto di Lecce e Bari con gli spazi aperti al pubblico sono polo di attrazione in cui si ospitano anche mostre, installazioni, eventi e musica dal vivo.

Puglia, un esempio a cui guardare e chissà se anche Lido avrà mai un cineporto su cui scommettere per un'idea di futuro che metta insieme cultura, economia, turismo e immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA